

Ristorante Pizzeria  
Specialità pesce e carne

*Hambre & Ca.*

Aperto tutti i giorni  
Domenica anche a pranzo

Viale Aicione, 115/A  
Tel.: 085817147  
Francavilla al Mare

Registrazione Tribunale di Chieti  
N. 5 del 29 maggio 1986 - Spedizione  
Abb. postale 70% - Filiale di Chieti

Anno XXVII - Numero 2

Marzo-Aprile 2012

Euro 0,80

# Primo Foglio

Periodico francavillese di politica, cultura e informazione

Direttore Responsabile: Nando Marinucci

Redazione: Carlo Catena, Salvatore Napoletano, Michele Pezone,  
Rosalia Miceli, Luca Iezzi, Moreno Bernini, Federica Rapino, Cazzirro

Hanno collaborato:

Emilio Di Virgilio, Franco De Merolis, Raffaele Di Virgilio, Piero Lullo, Nello Vichi  
Tel.: 0854914644 - primofoglio@buendia.it - primofoglio@micso.net

Ristorante Pizzeria  
Specialità pesce e carne

*Hambre & Ca.*

Aperto tutti i giorni  
Domenica anche a pranzo

Viale Aicione, 115/A  
Tel.: 085817147  
Francavilla al Mare



## La politica cittadina tra condanne e ripensamenti contraddittori

Le ultime settimane hanno visto, forse per la prima volta, la condanna di amministratori e funzionari a risarcire di "tasca propria" 111.000 euro alle casse comunali per danno erariale. Parliamo naturalmente dell'amministrazione Angelucci che aveva consegnato la piscina comunale senza richiedere nessun corrispettivo al gestore sostenendo che, avendo questo fatto dei lavori per il funzionamento della piscina non era il caso di chiedergli nulla. La Corte dei Conti non l'ha pensata allo stesso modo ed ecco qui la condanna. Certo Angelucci ha annunciato il ricorso e da garantisti non possiamo che auspicarci che la verità e la giustizia prevalgano. Il fatto, tuttavia, è sintomatico di un modo di amministrare la cosa pubblica a Francavilla più volte denunciato su queste pagine e, in questo caso, censurato in primo grado dalla Corte. Possiamo fare altri esempi: la cessione pressoché gratuita di un pezzo del palazzetto dello Sport già dalla sua apertura, quella di spazi comunali (Torre Ciarrapico, sala del Circolo Tennis di Valle Anzuca) a privati o a società sportive solo sulla carta e ancora l'affidamento approssimativo in via sperimentale del Parco di Villanesi dove un giovane ha perso la vita per colpa di una catena. Quando si è stati costretti ad esperire una gara pubblica per la gestione della Sirena questa è durata più di dieci anni senza

IL CENTRO 5 agosto 2010

FRANCAVILLA/AREA METROPOLITANA

Francavilla. La raccolta di firme è promossa dal comitato cittadino con i circoli Pd, Idv e UaS

### «Non vendete la nostra piscina»

Petizione contro il passaggio dell'impianto dal Comune a privati

risultato. Sulla vendita della piscina si fondano molte delle speranze dell'Amministrazione Luciani di risollevarne le sorti economiche del Comune. La vendita all'asta al rialzo, a partire da circa 3 milioni e 200 mila euro, porterebbe un po' di ossigeno nelle asfittiche casse dell'ente. Da questa operazione, già avviata dall'amministrazione Di Quinzio, il PD e l'IDV, nel 2010, presero le distanze. Anzi fu lanciata una petizione pubblica contro la vendita della piscina da PD, IDV e Uniti a Sinistra (vedi ritaglio de Il Centro pubblicatosopra), che anche all'interno della nostra festa del 2010 videro i responsabili di queste forze politiche snocciolare le motivazioni contro l'alienazione della struttura. Oggi PD e IDV devono "ingoiare il rospo", in particolare l'attuale assessore al ramo Mario Giangiacomo, all'epoca segretario dell'IDV e co-promotore della petizione. D'altronde le elezioni le ha vinte Antonio Luciani personalmente e con le liste da lui create e nessun impegno si era pre-

so con la città su questi temi. Anche i cambi di destinazione d'uso delle ex case vacanze erano sicuramente avversi al "PD e IDV pensiero" fino al voto della relativa delibera in Consiglio Comunale. E la questione del Porto turistico? Anche su questo PD e IDV, che hanno fatto parte del comitato contro la sua costruzione, diranno di sì a prescindere? Capisco

che è facile parlare ed essere coerenti senza avere incarichi di amministrazione diretta e governare una città. Ma per fare questo occorre sempre rinunciare ad ideali, battaglie e posizioni politiche di cui si era convinti? Da cronisti e osservatori lo rimarchiamo lasciando al lettore ed agli elettori di dette forze politiche il giudizio. M.B.

**ERA PROPRIO  
NECESSARIO COSTRUIRE  
ANCHE NEI PRESSI DI  
VILLA TURCHI?**

Segue a pagina 6

**A CHI TROVA PRIMOFOLGIO IN FORMA GRATUITA IN EDICOLA E SUPERMERCATI**

Siamo gratificati dell'attenzione che prestate ad un giornale che, dal 1986, dice quello che vuole e non si è mai piegato a subordinazioni politiche o a interessi particolari. Primo Foglio è un giornale senza debiti grazie anche ai suoi sostenitori. Saremmo lieti se da lettori anonimi diventaste nostri abbonati. Grazie in anticipo.



**Abbonamenti a PrimoFoglio**

C/C Postale N.13841663

Associazione Culturale Buendia Via Pola, 35,E - Francavilla al Mare

Ordinario  
Euro 10,00

Sostenitore Euro 20,00 omaggio la pubblicazione

Ho imparato "l'itagliano" leggendo i giornali 2 di Mario Vacca



# www.buendia.it

PrimoFoglio Giorno Per Giorno

Notiziario commentato su fatti, misfatti e immagini della città

Buendia Primofoglio sono anche su facebook



## GITA CULTURALE

Associazione Culturale Buendia  
Settore "CULTOUR" – Salvatore Napoletano  
In collaborazione con la PARENTE VIAGGI s.r.l.  
Francavilla al Mare

### IL SANNIO

(VIAGGIO TRA STORIA, ARTE, CULTURA E PAESAGGI)  
SANT'AGATA DEI GOTI – LE FORCHE CAUDINE – BENEVENTO –  
PIETRAROJA PARCO DELLE SORGENTI DEL GRASSANO  
PIETRELCINA – SAEPINUM

3 GIORNI – 04/05/06 MAGGIO 2012

#### Programma

QUOTA DI PARTECIPAZIONE : Euro 215.00=

(Supplemento singola : Euro 30,00 X 2 notti) (Minimo partecipanti : N. 38)

**La quota comprende:** Viaggio A/R in Bus GT – Trattamento di 1/2 pensione x 2 giorni in hotel 4\* - Pranzo in ristorante sabato e domenica – visite guidate a Sant'Agata dei Goti, al Parco Paleontologico di Pietraraja, all'evento "Benevento Città Luce" – ingresso al sito di Saepinum-Altilia – assicurazione – accompagnatore – dispensa informativa dell'organizzatore. La quota non comprende: Tutto quanto non previsto dal programma di cui sopra.

**VENERDI 04** 06,00 Ritrovo partecipanti a Francavilla ( parcheggio di Santa Liberata); 06,10 Partenza, via Pescara ( stazione nuova FS – 06,25 ). Sosta lungo il percorso; Attraverso la Valle del Volturino e dell'Isclero, arrivo all'antica **Saticola** (S. Agata dei Goti) con visita guidata del tipico borgo, autentico "museo a cielo aperto". Pranzo libero ( in centro ci sono locali e piccola villa comunale). Trasferimento a **Benevento**, passando per arcate del grandioso "Acquedotto Carolino" e per la "Valle Caudina" (luogo della famosa sconfitta romana alle Forche Caudine). Arrivo a Benevento e visita alla "Distilleria-Museo Alberti" (liquore **Strega**) e ad altre testimonianze storico-artistiche del centro storico ( *Arco di Traiano, Casa di Giuseppe Moscati, Teatro Romano, Museo del Sannio, ecc*). Arrivo Hotel, cena, pernottamento.

**SABATO 05** Prima colazione in Hotel – partenza (08,30) per **Pietraraja**, percorrendo "la Valle del Titerno", *Cerreto Sannita, Cusano Mutri*. Visita guidata del Parco Paleontologico (col cucciolo di dinosauro "**Scipionyx Samniticus**" **CIRO**) - del **Paleolab** interattivo e del "giacimento fossilifero". Ritorno verso la zona di S. Salvatore *Tesino e Telesse Terme*. Pranzo in ristorante. Sosta nella vicina oasi del Parco delle **Sorgenti del Grassano**. Rientro a Benevento-eventuale tempo libero nel centro storico dell'antico insediamento sannita (Malies o Maloentum) e poi romano (Maleventum e Beneventum). Rientro in Hotel, cena e ... "Benevento Città Luce", un particolare spettacolo di giochi di luci, voci, suoni, degustazione di torrone, racconti di streghe, ... Pernottamento

**DOMENICA 06** Prima colazione in Hotel – check out e partenza per la vicina **Pietrelcina**, il paese nativo di "**Padre Pio**", messa e visita del bellissimo borgo e dei luoghi "santi". Trasferimento all'importantissimo sito archeologico di Saepinum-Altilia e visita del complesso "romano" (ex sannitico). Pranzo in ristorante (N.B. Per questione di tempi potrebbe farsi prima di **Saepinum**). Partenza per il rientro previsto in prima serata.

**ISCRIZIONE: Euro 70,00 (max entro il 02 aprile 2012)**

**N.B. Importante per opzione hotel! SALDO: Entro il 25 aprile 2012**

**Prenotazioni: Tel.329 7241713 (085 4912952) Salvatore Napoletano o Ass.Cult.Buendia 085 4914644**

## Che significa insegnare oggi?

"Se insegni insegna allo stesso tempo a dubitare di ciò che insegni".  
**J Ortega Y Gasset (filosofo spagnolo 1883-1955)**

« Mutuo ista fiunt, et homines dum docent discunt »  
C'è un vantaggio reciproco, perché gli uomini mentre insegnano, imparano

Ich Hatte schlechte Lehrer. / Das war eine gute Schule.

Ho avuto cattivi maestri / ma era una buona scuola"

**A. Astel Scrittore tedesco, Sguardo retrospettivo**

Sono alcune citazioni che introducono un interessante saggio del nostro prezioso collaboratore **Romolo Vitelli** che, per una questione di spazio, non possiamo pubblicare su questo numero di Primo Foglio. Siamo sicuri che Romolo capirà. Anzi ne approfittiamo per chiedere a nostri collaboratori e a chiunque voglia dire la sua sul nostro giornale di tener conto dello spazio a disposizione su ogni numero. Da parte nostra faremo sempre il massimo sforzo per pubblicare quanto di interessante ci viene proposto.  
**La Redazione**

## CARO AMICO TI SCRIVO...

Caro Lucio ti scrivo, e siccome te ne sei andato "troppo lontano", più forte ti scriverò. Siamo nati negli stessi anni e per tutta un'esistenza mi hai accompagnato con la tua musica, la tua arte e la tua simpatia. Da napoletano ti ho voluto bene particolarmente perché so quanto bene tu hai voluto a questa città, eleggendola a tua seconda "patria". Ne sono stato testimone oculare per tutte le volte che ti ho incrociato a Napoli nei musei e/o durante le mostre d'arte. Credo che Napoli ti abbia dato tanto ed altrettanto, forse di più, tu hai dato a Napoli con quella indimenticabile "Caruso", una delle più belle melodie napoletane e certamente la più grande canzone napoletana della storia scritta da un non "partenopeo". Grazie Lucio, se in altro mondo sarà possibile verrò ad ascoltare le tue canzoni per l'eternità!  
( In memoria di Lucio Dalla, 01 marzo 2012 )

**Salvatore Napoletano**

## LA RICETTA DI BUENDIA "Cavatelli cacchiarelli e bottarga"

**Ingredienti x 4.** 350/400 gr di cavatelli "molisani" medi; . 1,5 kg di cime di rapa; un cucchiaino di bottarga di muggine; 4 cucchiaini di olio extravergine di oliva; 2/4 spicchi d'aglio rosso; sale q.b.  
**Difficoltà:** semplice  
**Tempo:** 30 min. c.a.



**Preparazione.** Pulire le cime di rapa e selezionare tutti i "cacchiarelli" possibili (vd foto) ed utilizzando il resto delle cime di rapa per altri piatti. Lessarli in abbondante acqua salata per 5 minuti c.a., scolarli e tenerli da parte. Versare nell'acqua di cottura delle rape i cavatelli e lasciarli cuocere per il tempo necessario (dipende dal

tipo). Nel frattempo, in una padella salta pasta far rosolare (a piacere) l'aglio nell'olio ed aggiungere poi i "cacchiarelli" lasciandoli insaporire. Scolare i cavatelli, versarli nella padella e mescolare bene, aggiungendo, alla fine la bottarga grattugiata. Servire ben caldo. **Commento.** E' un tipico piatto mediterraneo che unisce la bontà dei "cacchiarelli, una sana pasta fatta in casa (magari) e la bottarga di muggine (meglio se grattugiata al momento) della Sardegna. N.B. I "cacchiarelli" sono le cimette ... delle cime di rapa.



Salvatore

## LAPSUS di Serio Faceto

**SCAGLIONATI – SCOGLIONATI**

( anche gli scoglionati possono dividersi in "scaglioni" )

**DETTATORE – DITTATORE**

( il dettatore "detta", l'altro ...va ben oltre! )

**IL PENALISTA** è comunque un esperto di "pene"

## L'Isola di Amantani

Commercio equo solidale  
Prodotti biologici bombonieri

Via Adriatica, 428 Francavilla al Mare (Ch)  
085.4911998- [www.lisoladiamantani.org](http://www.lisoladiamantani.org)



## La CGIL è scomparsa!

Il maggior sindacato italiano non è più presente nelle rappresentanze di base dei dipendenti comunali del Comune. Non perché i suoi candidati non sono stati votati nelle elezioni per le RSU e questo sarebbe nella logica di una elezione, ma perché proprio... non è riuscita nemmeno a presentare una lista. Una forte riflessione e autocritica si impone ai suoi dirigenti. Il comune di Francavilla è uno dei centri più importanti della regione. La scomparsa della CGIL tra i dipendenti dell'ente non può che essere visto come un segnale molto preoccupante frutto di una logica nazionale che tende a far presa sui lavoratori ricattati o timorosi che siano in una situazione di grave crisi economica.

## POESIE MIE

**FLESSIBILE di Essenze**

Nel mondo del lavoro è nata una figura fuori dall'ordinario: si tratta del ... precario!	Con la paga risibile, risulta anche affidabile. Disposto all'indicibile, va oltre l'incredibile.
Lui fa tutto il possibile, è sempre disponibile, perché è più ricattabile.	Pur non essendo stabile si mostra più adattabile. Temprato e malleabile, è ancora migliorabile,
Eclettico e trattabile, presente ma "invisibile".	perché lui è ... "flessibile"!

**Mario Di Virgilio**

## Ciao Mario

Te ne sei andato qualche giorno dopo avermi incontrato ed esserti lamentato perché non era più passato nessuno per farti rinnovare l'abbonamento a PrimoFoglio. Fin dall'inizio sei stato uno dei nostri più puntuali sostenitori. Ma ti voglio ricordare anche come personaggio della città. Da ragazzi, negli anni '80, le sere d'estate si concludevano con "na birre a Mario" nel vecchio locale sempre su piazza Sirena. Sempre in prima fila nelle battaglie democratiche e nel tuo impegno come consigliere comunale del PCI. Ci hai giocato un brutto scherzo. Ci rimane la soddisfazione di esserti stato concittadini ed amici. I tuoi famigliari, a cui non possiamo che stare vicini, hanno avuto la fortuna di vivere accanto ad una persona come te. Ciao Mario da parte mia, della redazione e della nostra associazione.  
**Moreno Bernini**





## I castelli abruzzesi nella VI serie delle cartoline illustrate di Basilio Cascella

Basilio Cascella, artista e artigiano poliedrico deve la sua fama di grande animatore culturale del periodo a cavallo tra Ottocento e Novecento non solo all'avventura editoriale dell' "Illustrazione abruzzese" e da "La Grande Illustrazione" ma anche alla sua straordinaria attività in campo grafico e pubblicitario. Rientrato a Pescara nel 1895, fonda insieme al pittore salomonese Vincenzo Alicandri, lo "Stabilimento litografico B. Cascella e C." dove per oltre un decennio si concentra l'attività grafica di stampe materiale pubblicitario ed illustrazioni di vario genere. Come nell'attività pittorica, in quella grafica i temi ricorrenti sono l'Abruzzo e la vita contadina e pastorale, colti attraverso il mezzo fotografico, inteso non come forma espressiva autonoma, ma come strumento funzionale alla realizzazione dell'opera. Gli anni tra la fine della pubblicazione della prima serie dell' "Illustrazione Abruzzese" e la realizzazione di una nuova serie della rivista, sono un periodo prolifico della sua attività grafica. Le difficoltà economiche che avevano determinato la cessazione della pubblicazione dell' "Illustrazione", spingono l'artista a indirizzare la produzione verso la grafica pubblicitaria, realizzazione di etichette per bottiglie, immagini sacre e altri prodotti facilmente deperibili. Così si avvicina al mondo delle cartoline illustrate, un genere più libero dalla concorrenza e che si prestava ad essere praticato per motivi strettamente economici. Le cartoline risultarono particolarmente gradite a Cascella, che si trovò ad apprezzarne le potenzialità artistiche, sperimentando quelle stesse idee che avrebbe voluto realizzare per una ipotetica nuova serie dell' "Illustrazione Abruzzese". Gli anni in cui si avvicina alla cartolina illustrata costituiscono il periodo aureo del genere. La cartolina postale illustrata nata due anni dopo la nascita ufficiale della cartolina postale avvenuta nel 1869 nell'Impero Austro-ungarico, già nel 1899 gode di una certa attenzione da parte del mondo del collezionismo. Le cartoline riscontrano subito un grande successo e sono oggetto di collezionismo da parte di un pubblico abbastanza vasto. Nel 1902, lo stesso Cascella nell'ambito della I Esposizione Internazionale d'Arte decorativa di Torino, che segna il trionfo del gusto Liberty in Italia, presenta una serie di cartoline illustrate, che oggi costituiscono un eccezionale documento antropologico dell'Abruzzo rurale. Tra il 1900 e la fine degli anni dieci Basilio realizza circa 350 cartoline divise per serie. La VI serie, denominata "Castelli Abruzzesi", mostra l'interesse di Cascella per i monumenti medievali abruzzesi, tema ricorrente in entrambe le serie dell'Illustrazione abruzzese. Realizzata nel 1902, la serie dei castelli nasce per promuovere la Centerbe Pascale di Popoli come si deduce dalla sovrapposizione in rosso sul verso: "Popoli/ (Abruzzo)/ Centerbe Pascale/ Liquore/ di/ fama/ mondiale". Le dodici cartoline cromolitografiche nel formato cm. 19 x 14 ca. rappresentano undici castelli abruzzesi. Ciascuna riporta il nome del castello o la località dove è collocato, e reca la firma dell'artista. E' evidente da gran parte della produzione di Cascella, che la scelta dei più noti castelli dell'Abruzzo è da riferire al fatto che l'architettura fortificata costituisce uno degli aspetti più tipici e caratteristici del paesaggio abruzzese, data la necessità di avvistamento, di difesa e di controllo dei confini e della viabilità. Secondo la Cronaca di Casauria, prima della fondazione dell'omonima abbazia benedettina nel 872, vi erano solo ville e casali ma nessun castello. Ciò fino all'arrivo dei Saraceni che occuparono e bruciarono il monastero stesso. Si cominciarono quindi a fortificare le "ville" ovvero i borghi. Con la conquista dell'Abruzzo da parte dei Normanni, nel la seconda metà del XI secolo e completata intorno alla metà del XII secolo, l'incastellamento si struttura in modo più organico. I nuovi signori si impadronirono delle fortificazioni o instaurarono un rapporto di vassallaggio con i proprietari di queste, controllando i territori più o meno estesi. La grande varietà nel territorio risulta evidente anche nella selezione operata da Cascella nelle sue cartoline: i castelli di Roccaalegna, Popoli e Crecchio nascono come torri di avvistamento, fulcri attorno ai quali si addenseranno corpi fortificati più articolati e che finiranno per assumere anche una funzione abitativa; i castelli di Avezzano, Capestrano e Ortucchio pur pensati per la difesa nascono con connotazioni più esplicitamente residenziali, testimonianze della potenza di importanti famiglie feudali; il castello di Ortona è un chiaro esempio di castello dell'area litorale. Le altre cartoline mostrano i castelli di Magliano, Gagliano, Pacentro e Celano.



di Federica Rapino

## PERCHE' MESSER ROCCO?

Abbiamo letto con piacere che lei è stato assolto dal reato di abuso di ufficio. Dal primo momento eravamo convinti della sua incapacità a delinquere e i miei colleghi di stampa lo hanno scritto a chiare lettere su questo foglio. La condanna la chiedevamo per qualcosa che non è un reato punibile dal codice penale ma un attentato alla fiducia degli elettori: incapacità amministrativa. Ora abbiamo letto che rinfrancato da questa assoluzione piena lei riprenderà "da dove mi ero fermato". Perché? Non basta avere deciso insieme agli altri la costruzione del porto turistico, non aver attuato da assessore all'urbanistica una variante generale al prg, l'aver autorizzato degli accordi di programma a discapito degli interessi della collettività? E allora perchè Messer Rocco Cappelletti?



di Cazzirio

## OSSERVAZIONI FLASH

di Salvatore napoletano

### TRASPARENZA (?)

Mercoledì 22 febbraio u.s. la stampa italiana ha riportato, così come promesso dal presidente Monti, i redditi dei ministri, dei viceministri e dei sottosegretari dell'attuale governo. Senza entrare nello specifico in relazione alla completezza o meno e/o se le "dichiarazioni" siano state messe "on line" oppure no, vorrei fare alcune considerazioni di carattere generale. Gli importi, seppur considerevoli per alcuni, si riferiscono ad attività professionali (private) di grande livello. In un sistema di libero mercato ci può stare, dando per scontato che le tasse vengano pagate ed in misura progressiva. Il possesso di veicoli dichiarati mette in evidenza una tendenza scarsamente "patriottica", a giudicare dalla preponderanza delle marche importate rispetto a quelle nazionali. Per quanto concerne i beni immobili ho avuto una parziale risposta ad una domanda che da anni faccio e mi faccio. Il patrimonio immobiliare è enorme e supera di oltre il 50% il fabbisogno delle famiglie italiane. Come mai si continua a costruire così tanto? A che servono tutte quelle cattedrali nel deserto che si vedono in tutto il paese? A chi giova questo tipo di economia speculativa? Non certamente ai normali cittadini, visti gli altissimi costi e le bassissime retribuzioni dei pochi giovani che riescono a trovare uno straccio di lavoro stabile! E' chiaro che tutti questi immobili posseduti (come risulta dalle dichiarazioni), spesso anche in comproprietà, devono essere tenuti in grande considerazione come investimenti "produttivi". D'altronde anche gli investimenti "mobiliari" fanno la loro parte, rigorosamente mirati e diversificati. Del resto perché no? In fondo non si tratta forse di esperti tecnici? Ho notato anche una "certa" presenza di immobili in "nuda proprietà"!

**MERCATO...LIBERO** Anche se ho trattato l'argomento in altre occasioni, ritengo utile un "richiamo di vaccinazione", corredato da un esempio specifico. Un vero mercato libero si dovrebbe basare quasi solo sul consumo "discrezionale" dell'utilizzatore, cioè uno paga solo e se consuma. A consuntivo possiamo, invece, notare come tutti gli operatori e gestori di servizi (telefonici, energetici, ecc...) tendono ad assicurarsi sempre e comunque un introito fisso, sottoforma di canone, abbonamento, piano personalizzati e quant'altro. In questo "bailamme" il povero utente viene tentato, incentivato, circuito, aggirato e... "legalmente" gabbato. L'amministrazione pubblica ci mette il suo "carico da novanta" e ad ogni voce della bolletta fa pesare la sua "partecipazione" ( tasse, addizionali, accise ecc...). Per l'occasione cito un esempio di bolletta telefonica dove si evidenzia come la parte "consumo reale" incide solo per il 30% circa del totale. Nel dettaglio, un importo globale di 77.000 euro è così composto:

consumo effettivo ( scatti )	euro 23,88
abbonamenti	" 36,10
noleggio app. telefonici	" 3,10
iva 20%	" 13,18
varie ( conguagli )	" 0,74
<b>Totale</b>	<b>euro 77,00</b>

Come già detto, gli scatti reali rappresentano solo il 31%!!!

Il mio piacere è quello di scrivere e io lo so bene; scrivo non so nulla, so solo che scrivere mi dà il cercare fuori di me, e ho sempre l'impressione di argomenti che prendo a prestito un po' qua un po' là, e quando lo faccio, mi sento a mio agio e mi muovo in un elemento che appaga la mia sensibilità. Passo il mio tempo leggendo molto e soprattutto pensando, il che eccita la mia fantasia. In questo mi aiuta molto il fatto, che buona parte delle giornate vivo in completa solitudine, solo con i miei ricordi. o scrivo un po' di tutto: la gente, la natura, il lavoro, l'amore, insomma la vita. Nel racconto che scrivo ci metto dentro un po' di gente inventata e un po' di gente vera, un po' di bello e un po' di brutto, cerco comunque di buttarci dentro il meglio di me stesso, la mia fantasia, i miei sentimenti, i miei ricordi, e soprattutto la soddisfazione di vedere accettato questo mio impegno culturale. E' un impegno non indifferente mettere assieme con destrezza ciò che riesco a pescare con una certa spregiudicatezza; è un impegno che mangia il meglio e il peggio della mia vita, dei miei sentimenti, sia quelli buoni che quelli cattivi, è in sostanza un impegno che si nutre e cresce con me. Nelle mie letture faccio pause frequenti, cerco di riflettere il più possibile, e di catalogare i miei pensieri, al fine di rendere più proficua la lettura, fissando con più forza le impressioni nella mente, anche perché, molte volte, mi è capitato di imbartermi in qualche idea affine al mio pensiero. Comunque è significativo il fatto, che non pochi dei maggiori pensatori del mondo hanno seguito questo metodo; Democrito, filosofo greco, arrivò all'eccesso di strapparsi gli occhi, così che, cessando di leggere, sarebbe stato costretto a pensare. Inoltre ho l'abitudine di prendere appunti, questo forse è il mezzo più efficace per arricchire questa mia propensione, leggere e prendere appunti. Un altro pregio all'abitudine dell'annotazione, è che essa mi aiuta a valutare le idee e costituisce una spinta alla concentrazione; molti psicologi asseriscono che uno dei metodi più sicuri per fissare un'idea nella mente, è quello di associarla ad un'altra già radicata nella nostra mente. Io non trascuro mai di scrivere un'osservazione o di annotare un'idea, sia che la condivido o no, in tal modo la mia mente è più feconda di idee, e lo scrivere nel contempo, mi ha insegnato ad esprimermi con maggiore facilità. Vivendo al ritmo veloce di oggi, i pensieri, le impressioni, le osservazioni, le idee si affollano sempre con tale rapidità che, se non coltiviamo l'abitudine di annotarle, è facile che ci sfuggono o rimangono soffocate. Anche la mia felicità o infelicità ha una grande importanza nei confronti di quello che scrivo, quando sono felice la mia fantasia ha più forza, più vigore, quando sono infelice agisce allora la memoria, e la fantasia diventa debole e pigra, essa si muove svogliatamente e con languore. Comunque c'è sempre un angolo segreto nel mio inconscio, ed io spesso mi interrogo di cosa in esso vi è riposto, con la mia caparbieta qualche volta riesco a capirci. Questo mio tramonto di vita ormai trascorre così, vivendo di queste faccende fatte di speranza e di nostalgia. LaoTzu "Tutti i fenomeni dell'esistenza hanno la mente come precursore, la mente come guida suprema, e di mente sono fatti".

## MI PIACE SCRIVERE

di Nello Vichi

spero di non essere frainteso. Nel valore di quello che prendo in giro il prossimo, con delle parole e degli argomenti che eccita la mia fantasia. In questo mi aiuta molto il fatto, che buona parte delle giornate vivo in completa solitudine, solo con i miei ricordi. o scrivo un po' di tutto: la gente, la natura, il lavoro, l'amore, insomma la vita. Nel racconto che scrivo ci metto dentro un po' di gente inventata e un po' di gente vera, un po' di bello e un po' di brutto, cerco comunque di buttarci dentro il meglio di me stesso, la mia fantasia, i miei sentimenti, i miei ricordi, e soprattutto la soddisfazione di vedere accettato questo mio impegno culturale. E' un impegno non indifferente mettere assieme con destrezza ciò che riesco a pescare con una certa spregiudicatezza; è un impegno che mangia il meglio e il peggio della mia vita, dei miei sentimenti, sia quelli buoni che quelli cattivi, è in sostanza un impegno che si nutre e cresce con me. Nelle mie letture faccio pause frequenti, cerco di riflettere il più possibile, e di catalogare i miei pensieri, al fine di rendere più proficua la lettura, fissando con più forza le impressioni nella mente, anche perché, molte volte, mi è capitato di imbartermi in qualche idea affine al mio pensiero. Comunque è significativo il fatto, che non pochi dei maggiori pensatori del mondo hanno seguito questo metodo; Democrito, filosofo greco, arrivò all'eccesso di strapparsi gli occhi, così che, cessando di leggere, sarebbe stato costretto a pensare. Inoltre ho l'abitudine di prendere appunti, questo forse è il mezzo più efficace per arricchire questa mia propensione, leggere e prendere appunti. Un altro pregio all'abitudine dell'annotazione, è che essa mi aiuta a valutare le idee e costituisce una spinta alla concentrazione; molti psicologi asseriscono che uno dei metodi più sicuri per fissare un'idea nella mente, è quello di associarla ad un'altra già radicata nella nostra mente. Io non trascuro mai di scrivere un'osservazione o di annotare un'idea, sia che la condivido o no, in tal modo la mia mente è più feconda di idee, e lo scrivere nel contempo, mi ha insegnato ad esprimermi con maggiore facilità. Vivendo al ritmo veloce di oggi, i pensieri, le impressioni, le osservazioni, le idee si affollano sempre con tale rapidità che, se non coltiviamo l'abitudine di annotarle, è facile che ci sfuggono o rimangono soffocate. Anche la mia felicità o infelicità ha una grande importanza nei confronti di quello che scrivo, quando sono felice la mia fantasia ha più forza, più vigore, quando sono infelice agisce allora la memoria, e la fantasia diventa debole e pigra, essa si muove svogliatamente e con languore. Comunque c'è sempre un angolo segreto nel mio inconscio, ed io spesso mi interrogo di cosa in esso vi è riposto, con la mia caparbieta qualche volta riesco a capirci. Questo mio tramonto di vita ormai trascorre così, vivendo di queste faccende fatte di speranza e di nostalgia. LaoTzu "Tutti i fenomeni dell'esistenza hanno la mente come precursore, la mente come guida suprema, e di mente sono fatti".



Pane casereccio Salumeria  
Latticini di Andria  
Mozzarelle  
di bufala campana

Via Pola, 15.a Francavilla al Mare 3284870265



**CROCE BLU**  
Servizio Ambulanze Francavilla  
di ENZO D'ALESSANDRO S.r.l.



24h su 24  
**085 4911313**

Trasporto infermi nazionali e esteri  
Ricoveri e dimissioni ospedaliere  
Postazioni fisse per manifestazioni sportive

Via Nazionale Adriatica Sud,5 Francavilla al mare CH



DALL'UNITA' LINGUISTICA ALL'UNITA' POLITICA: I 'RESPIRI'

UNITARI DELLA NOSTRA PENISOLA DALLA PREISTORIA AD OGGI

In memoria di mio fratello Mario

di Raffaele Di Virgilio

L'unità linguistica può sussistere indipendentemente dall'unità politica e viceversa. Nella stagione d'oro della democrazia diretta La Grecia antica fu linguisticamente una, ma non ebbe l'unità politica se non quando fu privata della libertà dall'imperialismo macedone: per fortuna noi Italiani abbiamo pagato per la nostra unificazione nazionale - borghese e interclassista - un conto...piemontese molto meno salato! Specularmente, l'unità politica non risulta incompatibile con il plurilinguismo, com'è dimostrato sia da vari imperi antichi e moderni sia a tutt'oggi dalla bilingue monarchia costituzionale del Belgio. E' ovvio peraltro che le due unità tendono irresistibilmente a coincidere, come risulta evidente dalle varie politiche di unificazione linguistica "dall'alto" di molti regimi politici del pianeta, democratici e no. Per quel che concerne la tensione unitaria "dal basso" è molto istruttiva questa esternazione di Luigi Settembrini, pubblicizzata da T. De Mauro: "Voi sapete che, quando un popolo ha perduto patria e libertà e va disperso per il mondo, la lingua gli tiene luogo di patria e di tutto... Sapete che così avvenne in Italia, e che la prima cosa che volemmo quando ci risentimmo italiani dopo secoli di servitù, fu la nostra lingua comune, che Dante creava, il Machiavelli scriveva, il Ferruccio parlava". Quella "prima manifestazione del sentimento nazionale" (sono ancora parole del Settembrini) trova una sintesi lapidaria in questi versi di Alessandro Manzoni (che rendono superfluo e banale il troppo osannato libro di Federico Chabod sull'idea di nazione): "Una d'arme, di lingua, d'altare, / di memorie, di sangue, di cor". Sorvolo sulla storia articolata e complessa del nome nazione (da lat. natio, con un significato di partenza oscillante tra quello di "nascita, origine" e quello di "etnia" come gruppo tribale) e mi limito a puntualizzare - a scanso di sconfinamenti sciovinistici di bassa lega - che la moderna unità nazionale ed insieme politica dei grandi Stati europei non è figlia del Risorgimento, come taluni pensano, ma nasce molto tempo prima in Gran Bretagna, in Francia e in Spagna, e solo nell'800 è conquistata dall'Italia e dalla Germania. Per quel che riguarda l'antichità storica l'Italia detiene un'unità di tutto rispetto - non soltanto geografica ma culturale e, in prosieguo di tempo, anche politica - nel periodo che va dall'epoca della colonizzazione romana (conclusasi nel II° secolo a.C. e sfociata in età augustea nella sanzione ufficiale dell'unità politica della penisola, dopo l'abolizione della Gallia Cisalpina - leggasi: Padania - come provincia) alla caduta dell'impero romano d'Occidente. Per spirito di malinteso nazionalismo uno spirito ameno ha scritto che l'esaltazione dell'unità italica da parte di Virgilio e di Rutilio Namaziano non fa testo, per così dire, dato che nessuno dei due è... centro-italico: in effetti Virgilio è un gallo cisalpino, Rutilio è un gallo transalpino. In risposta superflua a questa amenità storico-critica, rivolgo l'invito a meditare sull'inno all'Italia che si legge nel II° libro delle Georgiche di Virgilio (vv. 136-176), precisando che egli è non solo cisalpino, ma anche etrusco (al pari del suo gigantesco amico Mecenate) come si evince facilmente dal suo "soprannome" Maro, che corrisponde esattamente all'etr. maru, "capo distrettuale". Quell'unità anche politica dell'Italia antica fu una realtà indiscutibile, e se essa entrò in crisi la ragione di ciò va ravvisata nel venir meno della politica, che chiamerei statale, compromessa da forze disgregatrici intervenute con l'avvento dei regni romano-barbarici nel Medioevo incipiente. Con la lenta e progressiva rinascita della vita cittadina, che ha il suo volano nella 'resurrezione' della prassi scrittoria, si ha il lento e progressivo risveglio dell'idea già italica di stato, cioè

della coscienza nazionale istituzionalizzata, che in prosieguo di tempo diventa ed è chiamata italiana: chi non sa che la nascita dello Stato è contestuale alla nascita della città, talché la prima forma di Stato in Occidente - dico la polis, che subentra prepotentemente alle società tribali analfabete - si configura notoriamente come Città-Stato? Prima della sua unità politica realizzata da Roma l'Italia era - secondo la giusta opinione degli storici - un coacervo di genti che differivano per linguaggio e... lignaggio, per cultura e razza. Sull'Italia pre-romana siamo pochissimo e male informati, ma se è vero che il presupposto ottimale di ogni unità politica è l'unità linguistica - e per di più quel coacervo viene addirittura postulato ingenuamente da tutti con riferimento alle 'origini' remote delle popolazioni della penisola - non bisogna lasciarsi ingannare dal quadro etnico-linguistico 'arlecchinesco' esibito dall'Italia protostorica di età villanoviana. Questa, diversamente dall'Italia preistorica - che al pari dell'Europa coeva esibisce eloquenti spie linguistiche di una facies culturale decisamente unitaria - si configura come un sorprendente 'coacervo' di nationes parlanti lingue diverse. Oggi sappiamo con certezza documentaria che quel plurilinguismo fu la conseguenza di ondate migratorie - compresa quella protoetrusca dei villanoviani analfabeti - partite dal vicino Oriente nel corso del Medioevo ellenico (i Latini e gli Etruschi alfabetizzati furono gli ultimi venuti insieme con i Greci), mentre a favore di una molto remota unità linguistica e culturale della penisola giocano alcune invarianti glottologiche ineludibili, che parlano da sole: un semplice sguardo agli idronimi italiani - a parte quelli greci ed etruschi, che sono seriori e quindi non interessano - ci dà la certezza che il fiume abruzzese Alento è gemello di molti altri fiumi disseminati in terra italica (compreso il Tronto-Truento), fra cui mi limito a menzionare il lontano Basentto, che dalla Basilicata ci insegna a riflettere sul secondo termine 'idrico' - ento (corrispondente a quello dell'equivalente latino originario Casuentus, non Basuentus! Il Cilento e il Salento non ingannano: in origine furono nomi di corsi d'acqua; cfr. i toponimi/idronimi Aternum e Piscaria) e a ricostruire un vero e proprio impero 'preitalico' che in tempi remoti si estendeva fino alla punta dello Stivale e, senza il ricorso a strumenti info-mediatici di asservimento culturale, costituiti una rete di comunicazione linguistica che ci lascerebbe sbigottiti se non sapessimo che le culture pastorali non conoscono regimi politici accentratori, dato che il 'centro' non è al di sopra ma all'interno di esse e le 'dirigè' manifestandosi in forma di linguaggio formulare la cui fissità è codificata per sempre dall'uso quotidiano e non consente novità sostanziali nel succedersi delle generazioni. Aggiungasi che la cultura orale preistorica dell'Italia si inserisce con estrema naturalezza nel contesto di una coeva cultura nomadica europea, perpetuatasi a lungo anche in età neolitica; e tale contestualità si evince da emergenze linguistiche che qui desumo ancora una volta dal quadro idronimico, richiamando l'attenzione sulla parentela di vecchia data - stupefacente- del fiume Po (lat. Padus), chiamato in età remota Eridano (lat. Eridanus), con altri grandi fiumi europei, questi: Rodano, Danubio, Dnepr,

Dnestr, Don. Il glottologo direbbe che i radicali 'idrici' \*dn e \*dan della lingua paneuropea da essi svelata hanno il grado apofonico "zero" o "ridotto", mentre "don ha il grado forte; l'antropologo dice che tutti i territori interessati dai fiumi suddetti erano occupati da popolazioni che avevano la stessa cultura nomadica, sostanzialmente omogenea e indifferenziata; e ciò vale per l'intera penisola italica, dato che il radicale \*dan fa registrare la propria presenza nell'idronimo Bradano designante un fiume della Basilicata che è gemello del Basento/Casuento al punto che un suo piccolo affluente si chiama volgarmente Basentello. De hoc satis. Per quel che concerne i secoli anteriori all'unificazione romana dell'Italia, ma posteriori alla fondazione di Roma e alla progressiva riduzione del frazionamento politico della penisola, merita un cenno utilissimo la nascita del nome Italia. Esso non ha nulla a che fare con la parola vitulus, "vitello", donde il risibile significato "(Terra) dei vitelli", molto "gettonato" nell'antichità e addirittura utilizzato nella guerra sociale contro Roma in funzione dell'unità politica italico-romana, realizzata - a futuro disdoro dell'odierna Lega Padana! - con l'ottenimento della civitas da parte delle popolazioni italiane protagoniste di quel conflitto, le quali scelsero Corfinio, piccolo centro peligno, come capitale della loro Lega dandole appunto il nome di Italica - anche risulta dalle monete coniate dagli insorti - ma denominandola anche Viteliu a bellicosa diasclasia paretimologica della contestuale raffigurazione numismatica del toro peligno-sabellico che squarciava la lupa romana. In sede di anamnesi etimologica il linguista serio realizza che in accordo con la indiscutibile provenienza siriano-palestinese degli Etruschi (damasceni) e dei Romani (samaritani) il nome Italia corrisponde al siriano-aramaico Atalja, "Occidente", "(Terra) del tramonto" e rinvia all'accadico A(t)italu, che designa "l'oscurarsi del sole" ed è l'equivalente semantico di Hesperia, che notoriamente significa "(Terra) del tramonto" (La dissimilazione in I- della prima sillaba di Atalja è dovuta alla legge delle mutazioni vocali che ed è parallela a quella presente nel nome Iran dell'antica Persia. Hiranu da Harranu): questo inoppugnabile punto fermo ci è stato regalato dal grande semitista G. Semerano, il quale peraltro non era al corrente della mia dimostrazione scientifica - pubblicata a suo tempo dall'Università "d'Annunzio" - delle originisemitiche dei Romani, altrimenti sarebbe stato lui a farci dono di quanto qui si puntualizza. Nello scorcio dell'alto Medioevo rinasce la virgilliana coscienza nazionale italica, prossima - come ho già secoli precedenti

la nostra Italia sembra aver perduto il suo smalto culturale, addirittura la sua identità geografica, al punto che in uno scritto bobbiese del secolo VII° si evoca "la regione dei Longobardi che si chiama Italia". Invece nel secolo X° - che ospita il celeberrimo placito di Capua e la contestuale nascita della lingua italiana - Liutprando di Verona rivendica agli Italienses il possesso di buona parte della Puglia in forza dell'affinità linguistica, e trattati di un argumentum che non ammette repliche o sofismi interpretativi. Non indugio sulla lunga gestazione dell'unità politica italiana che a partire dalla rinascita tardomedioevale della vita cittadina si è conclusa nell'Ottocento: le numerose celebrazioni odierne del centocinquantesimo mi esimono dal ripetere ciò che è notorio. A mo' di epigrafe mi limito a trascrivere una celebre profezia lanciata ai posteri da Francesco Petrarca e fatta propria nella chiusa del Principe da Niccolò Machiavelli, geniale maestro di politica nel quale Francesco De Sanctis riconobbe con acume il vero padre e il massimo artefice del Risorgimento: Virtù contra furore / prenderà l'arme, et fia 'l combatter corto: / ch'è l'antico valore / ne l'italici cor non è anchor morto. Questi versi della canzone ai Signori d'Italia infiammarono il cuore e la mente di Giacomo Leopardi, che nella sua canzone All'Italia lanciò questo grido eroico e disperato: L'armi, qua l'armi: io solo / combatterò, procomberò sol io. / Dammi, o ciel, che sia foco / agli italici petti il sangue mio. Aggiungo che oggi la fronda antiunitaria e antirisorgimentale della Lega padana sputa nel proprio piatto, rifiutando un terreno di coltura su cui i padani hanno prosperato per molti decenni e che è stato dissodato, con enormi sacrifici di denaro e di sangue, proprio dall'epopea risorgimentale: i "fratelli d'Italia" i quali - ex gr. i piccoli imprenditori 'leghisti' di nome Bandiera - gestirono con eroica determinazione la lotta armata contro la frammentazione della Penisola, miravano all'abbattimento delle barriere doganali che soffocavano soprattutto le loro fabbrichette 'futur-leghiste'. Oggi invece gli scalmanati devoti di Alberto da Giussano sanno di poter fare benissimo a meno della libera circolazione delle merci all'interno dell'italico Stivale centro-meridionale - vagheggiata e felicemente realizzata dagli eroi di quell'epopea - dato che con piena libertà possono esportare ed importare merci in e da ben altri ventisei paesi di cui consta l'Europa Unita. Non a caso Aristotele, "maestro di color che sanno", ebbe a dichiarare che la più rara delle virtù è la gratitudine.

**Conferenza tenuta il 18 dicembre 2011 in Villamagna per il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia. Ringrazio per il loto vivo interessamento il Sindaco Paolo Nicolò, il Senatore Alfonso Mascitelli e le altre autorità cittadine, rivolgendo con pari gratitudine un pensiero affettuoso a Pino Baldassarre e - speciatim - a Tito Verna per lo spirito di dedizione con cui, coadiuvati da un cast eccezionale, hanno contribuito alla lusinghiera riuscita dell'importante manifestazione.**



**T2000**  
 DI DI CINTIO GINA VALERIA  
 VIMAR - bticino - zibro  
 USAG - IVC- STAYER  
 Porte blindate  
 Via Ciampoli, 23-Francavilla al Mare  
 Tel. - fax.: 085 4981604





## Se le associazioni si incontrano...

Non è nostra consuetudine lanciarsi in battaglie o boicottare attività o iniziative che provengono da altre associazioni o da cittadini che si muovono in buona fede sul territorio. Tuttavia è anche sempre stata la nostra caratteristica non limitarci nell'esprimere il nostro giudizio o il nostro pensiero sulle questioni. In questo caso vogliamo intervenire su quanto è avvenuto su iniziativa del solerte **Raffaele D'Amario**, che oltre a continuare un quotidiano *trait d'union* con il mondo di Facebook, anche se orfano del suo omonimo **Raffaele Landolfo** (a proposito che fine ha fatto?), si è prodigato per riunire le associazioni cittadine presso la "sede" dell'associazione **Emozioni**. Ed ecco la nostra prima perplessità. Molte delle associazioni riunite in quelle occasioni non hanno una sede, mentre l'associazione ospitante ne ha ottenuta una tutta per sé: il **centro sociale Padre Pio**. Una contraddizione interna al neonato movimento delle associazioni. Certo non parliamo per noi, in quanto, sin dalla nostra nascita, abbiamo voluto avere uno spazio da mantenere con le nostre forze economiche. E' un impegno che dà tuttavia credibilità ed la possibilità di radicamento sul territorio. Ma volendo pensare che le associazioni cittadine non ce la fanno ad affittare una propria sede la domanda è: perché Emozioni si e le altre no? Naturalmente nulla da sindacare sulla attività dell'associazione

Emozioni e della sua presidente **Anna Desiati**, ma l'attività delle altre sono meno da prendere in considerazione? Chiuso l'argomento sede, veniamo invece allo scopo delle riunioni alle quali non abbiamo partecipato, non per snobismo, né per partito preso, ma perché in questi anni troppo volte abbiamo preso parte ad incontri tra associazioni (spesso composte da uno o due soci). Troppo volte abbiamo sentito le solite: "dobbiamo metterci insieme e far sentire la nostra voce", "dobbiamo collaborare con l'amministrazione" oppure "l'unione fa la forza" ecc.ecc.. L'annuncio dell'Assessore **Patrizia Gasbarri** dell'istituzione dell'albo delle associazioni è stato l'unica notizia positiva. Occorre aggiungere che le associazioni non sono tutte uguali. Non tutte ragionano allo stesso modo, diversi sono i scopi, gli interessi, ecc. E, in effetti, la sola cosa di cui ha bisogno il mondo dell'associazionismo di Francavilla è di una regolamentazione e dell'istituzione dell'albo già previsto dalla L. 142/90. Un avvio di scrematura tra chi ha il "curriculum" per stare nell'albo comunale delle associazioni (requisiti, l'attività svolta e sua ripercussione sul territorio ecc. ecc.). Ed a queste potranno andare contributi, spazi e aiuti pubblici. Insomma un momento pubblico di discriminazione basata sulla reale **esistenza in vita** delle associazioni di Francavilla decretato dall'ente comunale. **Direttivo Ass. Buendia**

## CACCIA ALLO SCONTRINO FISCALE, ovvero, caccia a l'untore.

C'è una barzelletta ricorrente. Due ladri vestiti da finanziari epistola in pugno, entrano in un negozio. " Questa è una rapina ", esclama uno dei malviventi. IL gestore, prima terrorizzato, poi con il sorriso sulla bocca esclama: "meno male, credevo che foste veramente la finanza". Oggi è un gran parlare sui giornali e sulle T.V. Sulla mancata emissione degli scontrini fiscali. Nel passato quando si parlava di evasione fiscale ci si riferiva ai 600.000 dollari dati da Berlusconi per comprare un alibi. Ci si riferiva ai miliardi nascosti nelle banche svizzere e nei paradisi fiscali, alle transazioni in nero, dimiliardi, effettuate dai vari trust economici, con maledorante riverbero sulla politica. Si indicavano tutte le ruberie negli appalti e nelle operazioni finanziarie effettuate dalle varie P2 - P3 - P4, con le quali si depredava lo stato. Inoltre si contestavano i lauti stipendi intascati, da uomini di potere, concessi da una deviatata politica, affinché il potere potesse beneficiare della copertura di un "cane da guardia" per portare a termine, all'insaputa del popolo, le malefatte le più inestimabili. Ora si grida a l'untore. Si proclamano, a mò di grida manzoniana, interventi draconiani, contro cittadini gestori di attività produttive, che, al di là di precise fasce di sicura evasione, normalmente lavorano, pagando le tasse. Tralasciando di chiederci il perché, nel passato, le Agenzie delle Entrate e la Guardia di Finanza hanno evidenziato una sicura minor solerzia negli accertamenti, è d'uopo chiederci a quale titolo il direttore dell'INPS, il direttore dell'Ufficio delle Entrate, il Generale dei Carabinieri, il Presidente della RAI e tutti gli altri uomini di potere debbano ricevere prebende così alte. Loro dicono: " ma noi paghiamo le tasse". Ma quali tasse pagano. Loro percepiscono ricchi emolumenti netti senza rischio di impresa e senza il terrore di una visita fiscale. Il ricco stipendio netto viene percepito sul rispetto di quale parametro sociale. Su quale concetto di equità viene stabilito un parametro stipendiale. Ci si chiede se sia rapportabile lo stipendio del direttore dell'INPS con la misera pensione di chi, dopo anni di duro lavoro e di contributi versati, percepisce 450,00 euro mensili. Ci si chiede se sia rapportabile lo stipendio di un generale dei carabinieri con lo stipendio di chi ogni giorno rischia la vita per far rispettare le leggi. Ci si rende conto che una piccola attività commerciale, per poter tirare avanti, impiega il lavoro spesso, della intera famiglia, impegnata 24 ore su 24 per sbarcare il lunario. Ci si rende conto che questa famiglia, se denuncia un reddito di 30.000,00, deve pagare il 27/100 di IRPEF, + IVA + IRAP+ INPS+ INAIL. Cosa resta per campare. Inoltre tale attività viene condotta sotto l'incubo di un accertamento fiscale che, con la farraginosa legislazione tributaria, creata appositamente per permettere ai ricchi l'evasione o l'elusione, è sempre in grado di " falsamente" dimostrare che vi è stata evasione. Ci si rende conto a quali obblighi operativi è costretto un commerciante nel mettere insieme la documentazione delle entrate, delle uscite, delle rimanenze. Certamente la piccola impresa non può contare su commercialisti " stregoni" e spesso non ha nemmeno la turbizia e la capacità culturale, per poter chiudere, a fine anno, una contabilità artefatta, come ben sanno fare i " bravi " commercialisti, ben pagati dalle grandi attività economiche e preposti alla evasione, sempre nel rispetto delle leggi. Purtroppo, nessuno mai parla di ciò sia perché il piccolo mondo imprenditoriale è terrorizzato sia perché le forze politiche, senza alcun ritegno, anche esse danno a l'untore, senza un giusto discernimento della situazione, per lo più, nascondendo la mano che scaglia la pietra. Chi scrive è un giudice tributario che, dopo 35 anni di attività, ha molto da dire nel merito. **Emilio dott. Di Virgilio**

### E' successo anche questo

Durante l'ultima sfilata del carnevale come tutti sanno vi è stato un blitz della Guardia di Finanza a "caccia di scontrini fiscali". Ma nella rete è capitato pure chi, pur svolgendo un'attività commerciale, in quella giornata infausta (tempo brutto e un temporale imminente), era il caso di lasciare in pace. Parliamo di alcuni ambulanti venditori di noccioline e dolci. In particolare ad uno di questi è stata comminata una contravvenzione di 160,00 euro (nemmeno l'incasso della giornata) per mancato rilascio dello scontrino fiscale. Ma erano proprio questi gli evasori che cercavano i finanziari?

## Il Circolo Tennis Francavilla al mare (1970-1985)

seconda parte

di Franco de Merolis

I tornei principali cui partecipavano i soci erano "Il Torneo Primavera" e "Il Torneo Sociale" alla fine dell'estate. Diverse squadre del circolo partecipavano meritatamente ai tornei regionali e nazionali, dai giovanissimi atleti ai più grandicelli. Dopo quello di Pescara, veniva, per meriti, il Circolo Tennis Francavilla. Durante le festività di Natale si organizzava la "Festa sociale" in diversi locali e discoteche, nel corso della quale, fra musica e ballo, alimenti e bevande, naturalmente gratuiti, venivano premiati, alla presenza di un pubblico impressionante, i vincitori di tornei. Il primo locale che ci ospitò fu Punta de l'Est, e poi, per non dimenticare, la bella festa allo "Chat noir". Altre cene sociali si svolgevano nel corso dell'anno con la partecipazione dei soci e loro amici. Il circolo, inoltre, organizzava il "Torneo di 3a categoria", maschile e femminile, con la partecipazione di atleti fra i più noti d'Italia. Il successo fu meritato, grazie anche al lavoro prezioso di Marcantonio e Miraglia e all'operosità del segretario Gigi De Francesco. Ancora più prestigiosi furono il "Torneo Internazionali Femminili" a iniziare dal 1982, con la partecipazione di atlete provenienti da tutti i continenti. Dalla Cina giunsero, per la prima volta in Italia, quattro valide giocatrici. Ingresso gratuito fino all'edizione del 1985. Pubblico memorabile. Puntuali giungevano le congratulazioni della Federazione Italiana Tennis. Indimenticabile la cena a base di pesce consumata nell'Hotel Royal di Francavilla, per festeggiare l'ottimo successo del primo torneo internazionale. Come pure vengono ricordati con piacere "picnic" serali all'interno del circolo in onore delle tenniste straniere. Occorre ancora ricordare la grande attività svolta da Antonio Villani nell'organizzazione delle attività podistiche. Le attività ricreative si svolgevano nelle due ampie sale in viale Nettuno. Non mancava una piccola biblioteca fornita di romanzi

moderni. Si poteva giocare a ping-pong, a scacchi, visionare dei film a 16 millimetri, ascoltare musica grazie ad un impianto stereofonico moderno. Avolte si organizzavano feste, anche ballabili, con la partecipazione di numerosi giovani. Naturalmente, non si può dimenticare la lunga stagione del "cinéma d'essai", con proiezione di film culturali nel cinema Imperiale che abbracciavano varie tematiche: la condizione della donna, il cinema comico, western, socio-culturale, ecc. Seguivano poi i dibattiti, allora in voga, con la partecipazione del bravo Virgilio Cipol-lone. Il primo film visionato fu "Easy rider", con Dennis Hopper, Peter Fonda e Jack Nicholson nel suo primo ruolo importante. A cavallo delle loro mitiche moto ci fecero conoscere l'America più profonda e reazionaria. Concerti jazz, diverse rappresentazioni teatrali, fra cui, indimenticabili, la famosa "Rappresentazione della passione" del Teatro stabile dell'Aquila nella chiesa di San Franco, regia di Antonio Calenda e con Elsa Merlini, colonna portante a Torino durante l'esposizione della sacra Sindone, e lo spettacolo allo stadio sulla "Beat generation" con Cosimo Cinieri, primo attore di Carmelo Bene. Così iniziò la collaborazione fra il Circolo Tennis e il Centro Servizi Culturali della Regione, grazie alla disponibilità dell'amico Umberto Marrocco. Non mancavano gite in montagna, a Roccaraso, durante la stagione invernale e d'estate alle isole Tremiti, raduni di giovani con musica e balli alla Woodstock sul prato del circolo d'estate. L'attività svolta da quei giovani del '70 raggiunse lo scopo che essi avevano programmato e fu altamente meritoria. A loro vantaggio va, naturalmente, il convincimento di avere agito nel migliore dei modi per il bene della propria collettività e di avere donato ai loro anni giovanili una stagione fruttuosa, felice e colma di valori inalienabili e irripetibili. E così è stato. Dal 1986, iniziò un'altra storia.



## Riceviamo (con ritardo) e pubblichiamo

Francavilla, 23 dicembre 2011 Facciamo riferimento all'articolo "Dov'è la politica" pubblicato su Primo Foglio n.6 di novembre c.a. a firma Antonio Paolucci-Mario Vacca Per Uniti a Sinistra. Il commento politico su "Aria Nuova" è chiaramente di parte e privo di qualsiasi fondamento. I nostri ideali hanno visione molto ambiziosa: siamo nati per dare voce ai cittadini che sono veramente stufo del bla, bla, bla, politichese che produce solo una infinità di chiacchiere sterili che consentono soluzioni a problemi concreti. Nel nostro programma abbiamo scritto a chiare lettere che il cittadino è titolare di diritti inalienabili e non è schiavo di nessuno. Basta con le clientele! I politici devono conquistare il consenso solo attraverso una efficiente amministrazione, senza favoritismi. Il nostro non è mai stato un movimento con una "visione localistica" e neppure con caratteristiche di "federalismo di quartiere" non riusciamo neppure ad immaginare dove gli articolisti di "Uniti a Sinistra" abbiano tratto questa convinzione, forse perché siamo nati nel quartiere Foro dove la cittadinanza è veramente stanca di non essere amministrata? Ma da qualche parte bisogna pure essere nati e noi siamo orgogliosi di aver iniziato qui la nostra storia. Proprio perché nel nostro "dna" non c'è traccia del solito teatrino lavoriamo in silenzio senza strombazzare ai quattro venti quello che stiamo facendo. Un saluto alla Redazione con i più sinceri auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

**Rocco Storto (per Aria Nuova)**

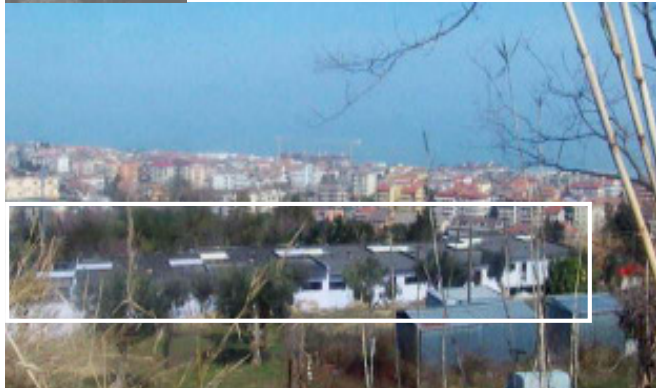
Egredo Sig. Rocco Storto il contenuto dell'articolo da Lei contestato è da noi tutti condiviso. Ci fa piacere che il Vostro movimento abbia voluto controbattere alle nostre constatazioni, mentre altri, presentatisi alle elezioni del 2011, come "il nuovo" sono tuttora latitanti. E' sicuramente positivo che cittadini di un quartiere, in questo caso il Foro, si mettano insieme al fine di far sentire la loro voce fino a tentare di essere rappresentati in Consiglio Comunale. E lo dice lei stesso che il vostro impegno deriva dall'abbandono in cui versa il quartiere Foro, quindi parte da una visione localistica. Quando affronterete e proporrete idee e soluzioni ai problemi dell'intera città non mancheremo di sottolinearlo. Circa poi la vostra seconda motivazione alla base del vostro impegno - quello del rifiuto del teatrino della politica -su questo siamo d'accordo a metà. E' vero che gli esempi recenti fanno solo allontanare i cittadini dalla politica, ma lo politica non può scomparire, casomai è il caso di rivedere la forma dei partiti e il loro modo di funzionare. Per il resto ci chiediamo: se vi siete esposti e volete crescere ed ottenere consensi come farete se lavorate in silenzio e quindi le vostre attività (di cui non siamo a conoscenza) non vengono portate all'attenzione dell'opinione pubblica? Cordiali saluti

**La Redazione**



Segue da pagina 1

# ERA PROPRIO NECESSARIO COSTRUIRE ANCHE NEI PRESSI DI VILLA TURCHI?



Nel rettangolo bianco la lunga "stecca" di case popolari in costruzione vista dall'ingresso di Villa Turchi in Via De Simone (Caprini). Una desolante continuità con il panorama pieno di abitazioni della cosiddetta zona Alcione.



Questa foto è stata scattata dall'interno del bellissimo uliveto di Villa Turchi e dimostra l'infelice e sciagurata scelta del sito dove fare nascere il nucleo di case popolari

## Il Sopralluogo

Domenica 4 marzo i rappresentanti delle associazioni **Buendia, Italia Nostra, WWF, Legambiente, Conalpa** ed altri cittadini hanno voluto rendersi conto di persona della situazione in cui versa l'area di Villa Turchi. Purtroppo il patrimonio arboreo ha subito ulteriori notevoli danni, questa volta provocati dall'abbondante nevicata del mese di febbraio. Alberi crollati, rami spezzati vanno ad aggravare una situazione che già richiedeva un forte impegno finanziario per rendere frequentabili i sentieri, bonificare l'area dai rifiuti presenti, ristrutturare i piccoli edifici e gli spazi esistenti. Nel contempo ci si è resi conto appunto della presenza del cantiere per la costruzione dei 15 alloggi popolari che stanno sorgendo a pochi passi dall'area vincolata di Villa Turchi e che rappresentano un forte depauperamento della qualità del paesaggio e della valenza storica, turistica ed ambientale futura dell'intera area di Villa Turchi. Lo scopo del sopralluogo è stato quello di indire un incontro pubblico al fine di rimettere al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica e degli amministratori le potenzialità di Villa Turchi. E', nei fatti, uno dei pochi esempi in città di una parte del territorio da valorizzare nell'ottica di uno sviluppo economico basato sulla sostenibilità. **L.I.**



A pochi metri dal cantiere si possono ammirare questi splendidi esemplari di ulivi.

## Quando i "guai" arrivano a distanza di anni

L'intervento di costruzione delle 15 case popolari nella zona di Villa Turchi rientra tra le opere previste dall'ormai, possiamo dire, **sciagurato Contratto di Quartiere II** con cui si prevedeva anche il Porto Turistico e per la piccola pesca e la costruzione, sulle sponde dell'Alento, di un palazzo di cui ci siamo già occupati per l'anomala distanza dal fiume edificato dalla **Edmondo Costruzioni**. La delibera n. 16 del 5 aprile 2004 passò in consiglio Comunale con un voto trasversale (vedi sotto). La giustificazione del voto favorevole dei rappresentanti dell'opposizione di centrosinistra era appunto la previsione di nuove case popolari.

### IL VOTO IN CONSIGLIO COMUNALE

**Favorevoli:** Baldassarre Franco, Cappelletti Rocco, Casoraro Giuseppe, D'Argento Antonio, De Francesco Nicola, Del Ciotto Antonio, Di Girolamo Tina, Mancinelli Enzo, Matricardi Carlo, Moroni Rocco, Paolini Lucrezio, Di Lorenzo Vincenzo, Angelucci Roberto

**Astenuti:** Carmine Campi,

**Contrari:** Baldassarre Valerio, De Felice Carlo

**Usciti dall'aula:** Franco Di Muzio, Bruno Galasso,

**Assenti:** Licio catena, Pino candeloro, Enrico Bruno.

M.B.

**ARCOBALENO**  
arredamenti  
66023 FRANCAVILLA AL MARE (CH)  
Via Nazionale Adriatica, 106  
Tel. 085.4914914

**LAVANDERIA**  
LAVANDERIA  
di alta qualità  
dal 1971  
**JOLLY**  
Viale Nettuno, 27 Francavilla - Tel. 085810179

**Salumeria Lalli**  
Specialità alimentari dal 1978  
Consegne a domicilio  
Alimenti tipici e alta gastronomia  
Viale Alcione, 73/d - Francavilla al Mare  
tel e fax 085 4913136  
www.salumerialalli.it - salumerialalli@libero.it

**Rinaldo Trugli**  
CARNI GIRARROSTO  
visitate il sito [www.carnitrugli.it](http://www.carnitrugli.it)  
Via Nazionale Adriatica, 156  
Francavilla al Mare Tel. 0854911976





# Urbanistica: volumetrie zero anche a Francavilla

di Moreno Bernini



In attesa dell'avvio(?) di un confronto tra l'amministrazione comunale e la cittadinanza sull'annunciato nuovo PRG, noi facciamo proposte. Nel mio programma da Candidato a Sindaco della **Sinistra del 2008** ed in quello di **Uniti a Sinistra-SEL Michele Pezone**, nel 2011, vi era una proposta che ormai si va affermando nella nuova cultura urbanistica tesa alla sostenibilità. Si è consumato troppo territorio, occorre fermare l'edificazione. Sono parecchi gli esempi in Europa ma ora anche in Italia. Nel corso del convegno **La vallata virtuosa** svoltosi a Miglianico qualche settimana fa organizzato da SEL è stato fatto l'esempio di **Cassinetta di Lugagnano (MI)**. I comuni a cemento zero sono una realtà interessante che animano il dibattito sulla città sostenibile. La loro battaglia si sposa perfettamente con la filosofia della sostenibilità e la consapevolezza di vivere in un pianeta limitato con risorse limitate. Questi comuni virtuosi che, a partire da Cassi-

netta di Lugagnano (MI), hanno deciso di non occupare più un solo metro quadro di suolo agricolo con nuovo cemento, (per la precisione la scelta più comunemente adottata è quella di "congelare" le previsioni di espansione urbana dei piani precedenti) perché preoccupati della condizione allarmante del nostro territorio (nella sola Lombardia in media vengono coperti dal cemento 13 ettari al giorno e la provincia di Milano vanta il primato del 43% di suolo edificato).

## SVENDUTO IL TERRITORIO, IL BENE PIU' PREZIOSO

A Francavilla il PRG approvato nel 1998, è stato applicato a **pezzi e bocconi** secondo le convenienze ma nulla si è programmato. La pianificazione territoriale, a garanzia dell'interesse collettivo, è stata sostituita dagli interessi dei pochi. Provando a sorvolare con Google Earth, il colpo d'occhio è impressionante: Svizzera, Germania, Francia, Austria presentano un territorio ancora non sfigurato dalla cementificazione mentre

il suolo italiano, è ormai occupato militarmente dalla "palazzina residenziale". Nel giro di sessant'anni abbiamo svenduto il nostro bene più prezioso, il territorio, un tesoro unico che tutto il mondo ci invidiava. Il paesaggio italiano (tutelato dall'art. 9 della Costituzione) sta scomparendo per lasciare il posto al villaggio continuo, a residence, case vacanze, palazzi e villoni.

## PERCHE' ACCADE QUESTO?

Il motivo va cercato nel meccanismo perverso che permette ai comuni di finanziare i servizi ai cittadini con gli **oneri di urbanizzazione**. Sono entrate una tantum e prima o poi, il territorio finirà e non vi sarà più suolo libero, con il risultato che le entrate nelle casse comunali crolleranno comunque e avremo nel contempo affogato il territorio nel cemento. Inoltre si è sostenuto che il mercato edilizio in espansione avrebbe portato lavoro ai francavillesi. Sarebbe interessante sapere quanti di essi hanno lavorato nei cantieri aperti negli ultimi 40 anni e quanti

sono andati in pensione con tali periodi lavorativi.

## COME BLOCCARE IL FENOMENO

Il fenomeno è davvero preoccupante, la strada per uscirne è quella che stanno percorrendo i **comuni a cemento zero**. Ciò che serve sono solo un po' di volontà, tenacia e degli amministratori onesti che abbiano un po' di spina dorsale. Ma a Francavilla, esempio lampante di come distruggere il territorio costiero in 30 anni, è arrivato il momento di fare di più. Per questo motivo il nostro giornale e la nostra associazione promuoveranno una petizione popolare ai sensi dell'art. 46 dello statuto comunale per una proposta di modifica degli strumenti urbanistici con l'inserimento dell'opzione **zero cemento** nell'area urbana e agricola, riqualificazione dell'esistente patrimonio edilizio (per 50 mila abitanti) e premi nella demolizione e ricostruzione eseguita con i criteri della sostenibilità. La proposta sarà rivolta ai cittadini nelle prossime settimane.

## Comuni no cemento

**Solza, Pregnana Milanese, Ozero, Ronco Briantino** confermano che è già possibile da un punto di vista economico, effettuare il passaggio da una cultura di espansione a una cultura di riqualificazione. Ciò non significa dire stop all'edilizia. Prioritarie devono essere recupero e manutenzione delle volumetrie esistenti, e se troppo oneroso o impossibile, gli interventi di demolizione e ricostruzione. *"Non si potrà mai realizzare, è troppo oneroso e può funzionare solo nei paesini"* sono le classiche obiezioni al cemento zero. Ma è forse un paesino **Monaco di Baviera**? Per quale ragione il modello tedesco non potrebbe trovare applicazione anche da noi? Oltre a non consumare territorio, queste strategie ridanno vita e aggregazione, perché recuperando l'esistente si ottengono due benefici in uno: è vero che vengono a mancare gli oneri di urbanizzazione, ma si riducono di pari passo le relative spese a carico dei comuni comprimendo nel frattempo i costi per i servizi offerti, essendo molto più raccolte le aree urbane. A **Cassinetta di Lugagnano** ha preso il via anche la proposta di una legge di iniziativa popolare, di cui è possibile richiedere la bozza via mail a: [info@stopalconsumoditeritorio.it](mailto:info@stopalconsumoditeritorio.it). **L.I.**

## Una bella iniziativa a favore del Canile di Valle Anzuca



La mostra allestita nella sala Ovale della Sirena. Foto Piero Lullo

Sabato 17 e domenica 18 marzo, presso la sala ovale di Palazzo Sirena, grazie all'intraprendenza di un gruppo di giovani capeggiati da **Piero Lullo, Francesco Rapino** ed altri, a cui l'associazione **Buendia** ha dato un contributo in termini organizzativi, è stata allestita una bella mostra fotografica (vedi foto a sinistra) che aveva come soggetti delle foto gli "ospiti" del Canile Comunale di Valle Anzuca. La struttura, dopo le abbondanti nevicate, si trova in una situazione critica. Le immagini esposte (a destra una foto di **Virginia Marrone**) erano di **Piero Lullo, Francesco Rapino** e **Virginia Marrone**. L'incasso della vendita a contributo delle stesse è stato consegnato ai volontari e volontarie del Canile per la gestione dello stesso. Devo dire che la risposta è stata buona. Il denaro raccolto è stato di circa 550,00 euro e la mostra è stata visitata da molti francavillesi con i loro amici a quattro zampe. **Lu.le.**



## TAV TORINO-LIONE DALLA VAL DI SUSÀ LA PROTESTA A PESCARA

Dopo l'escalation della violenza ai danni degli abitanti della Val di Susa anche a Pescara si è deciso di organizzare una manifestazione di solidarietà con il popolo no tav. Circa cinquecento persone hanno sfilato per il centro cittadino, ricordando che il progetto Tav non è solo un pericolo e problema per la Val di Susa, ma lo è per tutti i cittadini



italiani, come lo sono stati altri progetti passati assurdi. Infatti, noi abruzzesi abbiamo lottato per anni per difendere il nostro Gran Sasso dal Terzo Traforo, mega-opera che presentavano come indispensabile e di cui ora nessuno sente la mancanza. Inoltre siamo tante volte scesi in piazza per dire no alla petrolizzazione della costa. In questi giorni, la solidarietà No tav è fondamentale per far capire all'intero paese che la nostra finta democrazia sta calpestando il diritto di vivere di migliaia di italiani, in Piemonte, nella valle simbolo della resistenza di **Luca Iezzi** partigiana. Si vuol far credere che spendere 17 Miliardi di euro, darli in mano alla mafia, porti progresso per l'Europa, quando allo stesso tempo milioni di pendolari chiedono dei semplici treni li portino a lavoro, senza dover attendere ore o ritrovarsi ammassati in vagoni super affollati, con treni che non si sa se partono, quando partono e se arrivano a destinazione o se si fermano prima (come succede a Roma, Napoli e in molte città italiane). Il nostro paese da alcuni mesi ha interrotto i collegamenti tra il Nord e il Sud, sopprimendo decine di treni che prima collegavano, con pur mille difficoltà, le regioni del Sud, tra cui l'Abruzzo con Milano, Bologna e Torino; per di più sono stati soppressi i treni notte che trasportavano migliaia di pendolari e lavoratori dal Meridione al Settentrione. In nome del Dio denaro pensano che si possa distruggere un'intera Regione senza che nessuno si lamenti. Non credo si farà mai la Tav, una cosa è certa, per costruirla dovranno superare la resistenza di centinaia di migliaia di italiani, se ne saranno capaci ben venga la Tav.



La manifestazione No Tav a Pescara - Foto di Piero Lullo

# DLG market

Specialità

Salumi e Formaggi

C.da Pretaro, Via Ciampoli, 23

Tel. 0854982720 Francavilla al Mare

# Il Pierrot

Pizzeria Daniel & Moria

Tel.: 085816350 Via Nazionale Adriatica, 404 Francavilla al Mare



In occasione delle nevicate e delle problematiche collegate alla circolazione veicolare mi è capitato sovente di affrontare "l'argomento gomme" con amici e/o conoscenti. In particolare, lo scambio di pareri verteva sulle caratteristiche peculiari di uno pneumatico invernale rispetto ad uno estivo. Ho usato queste definizioni poiché sono quelle tecnicamente corrette proprio per sgombrare il campo da eventuali "confusioni" generate dall'uso improprio della parola "termico", molto gettonata dai normali utilizzatori e dai gommisti. Su questo argomento conto di tornarvi, in modo più specifico, in seguito. Da questo numero inizierò a fornire una serie di informazioni e "istruzioni per l'uso" circa lo pneumatico. In questo primo numero stampigliate sui due fianchi dello pneumatico stesso, limitandomi a trattare la categoria degli pneumatici da autovettura (passenger tyre). Spesso userò anche la terminologia inglese, tra parentesi, in quanto è quella generalmente riportata nelle norme unificate a livello internazionale.

**Cosa si intende per pneumatico?**  
Lo pneumatico è un involucro di forma "toroidale" deformabile, contenente aria in pressione. E' composto da diversi materiali costruttivi mescolati o assemblati tra loro. E' quindi un prodotto ad alto contenuto tecnologico. Generalmente i materiali principali si

possono suddividere in tre grandi categorie, cioè gomma (naturale o sintetica), tessuto (rayon, nylon, poliestere) e metallo (acciaio).

**A che cosa serve?**  
Le sue funzioni caratteristiche principali sono:

- . Sostenere il peso del veicolo (per mezzo dell'aria in pressione contenuta);
- . Trasmettere a terra le forze generate dal moto (trazione, accelerazione, frenata, ecc);
- . Mantenere e/o cambiare la direzionalità del veicolo (attraverso il sistema sterzante);
- . Ammortizzare le asperità del fondo stradale. **Cosa significano le scritte stampigliate sul fianco?**

Per rispondere a questa domanda è necessario utilizzare uno schema comprendente tutte (o quasi) le scritte stampigliate sui lati (fianchi) di uno pneumatico, nel caso in questione di misura : 185/65 R 14 84 Q M+S TUBELESS REINFORCED

1. **La marca** dello pneumatico (es. Bridgestone, Michelin, Goodyear, ecc);
2. **La dimensione** (es. 185/65 14) e la caratteristica costruttiva (R= costruzione radiale);

3. **L'indice di carico** (es. 84) e il **codice di velocità** (es. Q), che corrispondono a valori di carico (kg per ruota) e di velocità (km/h) riportati in apposite tabelle;



per impiego su "fango e neve" (anche M S o M&S);

7. **Struttura irrobustita (REINFORCED)** (es.veicoli promiscui, camper, ecc.);
8. **D.O.T.** (Department of transport), sigla internazionale che indica, a mezzo di lettere e numeri, il codice dello stabilimento + codice dimensione + codice tipo + data di fabbricazione;
9. **Data** (settimana e anno), es. 218 = ventunesima settimana del 2008 (solo su di un lato);
10. **Caratteristiche di carico e pressione max** (solo per Canada, Australia, Usa);
11. **Costruzione per numero e tipo di tele** che costituiscono la carcassa ed il pacco cinture (es. tele fianco=1 rayon, tele sotto il battistrada= 1 rayon + 2 acciaio + 1 nylon);
12. **Numero di omologazione E3** (Italia), E4 (Francia), ecc. + (omologazione

a cura di **Salvatore napoletano \***



13. **Paese dove è stata costruita (Made in Italy)**;
  14. **Numero di omologazione (DGM)** per impiego su neve, richiesto solo per l'Italia;
  15. **Eventuale altro**;
  16. **TWI** (tread wear indicator), indicatore di usura posto in più punti lungo la circonferenza del battistrada (zona spalla), per segnalare il minimo di legge per la profondità residua del battistrada (**H = 1,6 mm**). Può essere segnalato anche con un triangolino.
  17. **Marchio UTQG** (indici di resistenza all'usura, alla velocità e alla trattività) obbligatorio solo per il mercato americano.
  18. **Tipo di pneumatico** (nome commerciale, es. ER300, FH700H, ecc.). Esistono poi altre stampigliature (evoluzione del mercato) che stanno ad indicare altre caratteristiche del prodotto come, ad esempio:
    - . **OUTSIDE** (lato esterno) o **INSIDE** (lato interno) per gli pneumatici asimmetrici
    - . **STEEL BELTED RADIAL** (radiale con cinture d'acciaio);
    - . **SAFETY WARNING** (scritta in inglese che evidenzia i danni che può subire lo pneumatico se l'utilizzo non è corretto, cioè carico eccessivo, pressione insufficiente, ecc...);
    - . Indicazioni "commerciali" di vario tipo che indicano che lo pneumatico è ecologico (**Ecopia, Energy Saver, ecc...**).
- Ulteriori informazioni nel prossimo numero. \* **Ex Direzione Tecnologica Bridgestone Firestone Italia**

**Al via il progetto Di Scuola In Cea 2012**  
**I "Signori dell'Ambiente" nelle scuole**

di **Federica Rapino**

Anche quest'anno l'Associazione Buendia, in veste di Centro di educazione ambientale (CEA), aderisce al progetto **Di Scuola in CEA** promosso dalla Regione Abruzzo e giunta alla sua 5° edizione. Con grande soddisfazione i sette progetti presentati sono stati approvati in sede regionale. Questo ci consente quindi di svolgere la nostra attività di educazione ambientale in continuità con le esperienze degli anni precedenti. Dal dicembre 2001 il CREA (Comitato Regionale Educazione Ambientale) ha riconosciuto l'Associazione BUENDIA come Centro di Educazione Ambientale di Interesse Regionale ai sensi della L.R. 122/99. Per questo durante gli ultimi anni la nostra associazione, da sempre impegnata nella difesa dell'ambiente e del territorio, si è fatta promotrice di una lunga serie di progetti che hanno coinvolto diverse scuole, non solo quelle presenti nel nostro comune ma anche quelle di altri comuni abruzzesi. Le scuole che quest'anno hanno aderito al progetto sono il I e il II Circolo Didattico di Francavilla al Mare, il I Circolo di Ortona, l'Istituto Comprensivo di Silvi e il Liceo Scientifico di Francavilla al Mare. L'obiettivo dell'iniziativa promossa dalla Regione è quello di diffondere il concetto di sostenibilità promuovendo l'educazione ambientale con particolare riferimento ai contesti territoriali in cui sono inseriti i CEA. Di fatto le classi coinvolte nell'iniziativa promossa dall'associazione Buendia a seconda del progetto avranno la possibilità di affrontare i vari aspetti inerenti ai temi della sostenibilità e del rispetto ambientale. In tutte le classi hanno preso avvio i progetti. I "Signori dell'ambiente" come qualche bambino ha simpaticamente soprannominato gli educatori ambientali che si recano nelle scuole, hanno cominciato l'attività con lezioni frontali e proiezione video al fine di illustrare le nozioni fondamentali. Seguiranno laboratori didattici e uscite sul territorio. I progetti scelti riguardano il mondo vegetale, gli animali, la biodiversità, i rifiuti, l'energia e l'acqua, con una particolare attenzione rivolta alle problematiche ambientali che più ci riguardano da vicino, al fine di sensibilizzare i bambini di oggi ma soprattutto gli uomini e le donne di domani.



Un'uscita al mare di una classe del Plesso D'Annunzio del II Circolo Didattico

**L'Antico Pastaio**  
di Vincenzo Casella  
di oltre 50 anni  
di storia pasta

**...è arrivata la novità**  
**Nuova Apertura**  
in  
**Via Nazionale Adriatica, 362**  
**Francavilla al Mare (CH)**  
Tel.: 085 4910557

**Ristorante**  
**La Nave**

Viale Kennedy, 2 - Francavilla al mare - 085817115

**ottica VERA**  
Francavilla al Mare

Viale Nettuno 145/G tel. 058/4912940  
**Francavilla al Mare (CH)**

Vedere meglio. Vivere Meglio.  
Lenti di precisione ZEISS.

REGIONE ABRUZZO

**BUENDIA**

Centro di Educazione Ambientale di Interesse Regionale (L.R.122/99)

Via Pola, 35.E  
Francavilla al Mare